

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

451^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 1986

(Notturna)

Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE,
indi del vice presidente SCEVAROLLI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	PRESIDENTE	Pag. 3 e <i>passim</i>
DISEGNI DI LEGGE		RUFFILLI (DC), relatore	4 e <i>passim</i>
Trasmissione dalla Camera dei deputati	3	ZANONE, ministro senza portafoglio per l'ecologia	5
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA		MITTERDORFER (Misto-SVP)	5
Variazioni:		* MAFFIOLETTI (PCI)	6
PRESIDENTE	3	FONTANARI (Misto-SVP)	6, 7
TAVIANI (DC)	3	SAPORITO (DC)	7 e <i>passim</i>
DISEGNI DI LEGGE		RIVA Massimo (Sin. Ind.)	9
Autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 1712:		SIGNORINO (Misto-P. Rad.)	9 e <i>passim</i>
PRESIDENTE	3	PAGANI Maurizio (PSDI)	9, 12
TAVIANI (DC)	3	DE SABBATA (PCI)	11, 21, 22
Seguito della discussione:		* GARIBALDI (PSI)	14, 21, 26
«Istituzione del Ministero per l'ambiente e norme in materia di danno pubblico ambientale» (1457) (Approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Vernola ed altri):		PASQUINO (Sin. Ind.)	14 e <i>passim</i>
		CARTIA (PRI)	17
		GUSSO (DC)	17
		MALAGODI (PLI)	17
		PERNA (PCI)	17, 18
		CALICE (PCI)	22
		BASTIANINI (PLI)	26
		* PISTOLESE (MSI-DN)	26
		TARAMELLI (PCI)	27
		ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 8 MAGGIO 1986	27

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.

Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 21).
Si dia lettura del processo verbale.

URBANI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta notturna del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Battello, Carli, Carta, Cerami, Degola, Fassino, Meriggi, Pagani Antonino, Pinto Biagio, Romei Roberto, Viola.

Disegno di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 3716. — «Celebrazione del 40° anniversario della fondazione della Repubblica nella giornata del 2 giugno 1986» (1810) (Approvato dalla 13^a Commissione permanente della Camera dei deputati).

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni Autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 1712

TAVIANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAVIANI. Signor Presidente, a nome della 3^a Commissione permanente chiedo, a norma dell'articolo 55, quarto comma, del Regolamento, l'inserimento nel calendario dei lavori del seguente disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale delle telecomunicazioni, con protocollo finale, protocolli addizionali, protocollo facoltativo, risoluzioni e raccomandazioni, adottata a Nairobi il 6 novembre 1982» (1712), già approvato dalla Camera dei deputati.

Chiedo altresì che sia concessa l'autorizzazione alla relazione orale per il medesimo disegno di legge.

C'è urgenza che tale atto venga approvato e quindi propongo che sia posto all'ordine del giorno della seduta di domani. Ricordo che l'approvazione di tale provvedimento è avvenuta in sede di Commissione con l'accordo di tutti i Gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, le richieste avanzate dal senatore Taviani si intendono accolte e il disegno di legge n. 1712 sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani.

Seguito della discussione del disegno di legge:

«Istituzione del Ministero per l'ambiente e norme in materia di danno pubblico ambientale» (1457) (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Vernola ed altri)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1457.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 9, accantonato nella seduta pomeridiana di ieri:

Art. 9.

1. Per quanto non diversamente disposto dalla presente legge, restano disciplinate dalle norme vigenti le funzioni amministrative delle regioni a statuto ordinario, delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano.

2. La funzione di indirizzo e coordinamento delle attività amministrative delle regioni a statuto ordinario, delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano nelle materie previste dalla presente legge, attiene ad esigenze di carattere unitario, anche in riferimento agli obiettivi della programmazione economica nazionale ed agli impegni derivanti dagli obblighi internazionali e comunitari. Tale funzione è esercitata, fuori dei casi in cui si provveda con legge o con atto avente forza di legge, mediante deliberazioni del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente.

3. Il Ministro dell'ambiente emana le direttive concernenti le attività delegate alle regioni, fatte salve le competenze in materia, esercitate, ai sensi dell'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, dal Ministro per i beni culturali e ambientali.

4. L'ordinanza del Ministro dell'ambiente prevista dal precedente articolo 8, comma 3, è emanata d'intesa con il Ministro per i beni culturali e ambientali, quando la mancata attuazione o inosservanza delle disposizioni di legge relative alla tutela dell'ambiente avvenga da parte di organi periferici del Ministero per i beni culturali e ambientali.

5. Il Ministro dell'ambiente, in caso di persistente inattività degli organi regionali nell'esercizio delle funzioni delegate, sentita la regione interessata, assegna un congruo termine, scaduto il quale dispone il compimento degli atti relativi in sostituzione dell'amministrazione regionale.

6. Il Ministero dell'ambiente e le amministrazioni regionali sono tenuti a fornirsi reci-

procamente ogni notizia utile allo svolgimento delle proprie funzioni.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti, già illustrati dai proponenti:

Sopprimere il comma 1.

9.4

IL RELATORE

Al comma 1, sopprimere le parole: «delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano»; al comma 2, sopprimere le parole: «delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano».

9.2

MITTERDORFER, FOSSON, FONTANARI

Sopprimere il comma 4.

9.3

IL GOVERNO

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. L'ordinanza del Ministro dell'ambiente, prevista dal precedente articolo 8, comma 3, è emanata d'intesa con i Ministri competenti quando la mancata attuazione o inosservanza delle disposizioni di legge relative alla tutela dell'ambiente avvenga da parte di organi periferici dello Stato».

9.1

MELANDRI, SAPORITO, FIMOIGNARI,
BOMBARDIERI, FERRARA Nicola,
BERNASSOLA, LOTTI Angelo, FAL-
LUCCHI

RUFFILLI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUFFILLI, *relatore*. Signor Presidente, mantengo l'emendamento 9.4, cioè l'emendamento suppressivo del primo comma, già illustrato.

Per quanto riguarda il secondo comma dell'articolo 9, presento il seguente emendamento:

«Sostituire il primo periodo del secondo comma con il seguente: "Ferme restando le forme e le condizioni particolari di autonomia attribuite alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e Bolzano dai rispettivi statuti, la funzione di indirizzo e coordinamento delle attività amministrative delle regioni nelle materie previste dalla presente legge, attiene ad esigenze di carattere unitario, anche in riferimento agli obiettivi della programmazione economica nazionale ed agli impegni derivanti dagli obblighi internazionali e comunitari"».

9. 5

IL RELATORE

Colgo l'occasione per invitare i colleghi Mitterdorfer, Fosson e Fontanari a ritirare il loro emendamento 9.2 e ad accogliere l'emendamento 9.5 da me presentato.

Ribadisco che sull'emendamento 9.3, presentato dal Governo, il mio parere è favorevole così come sull'emendamento 9.1, presentato dal senatore Melandri e da altri senatori, esprimo parere favorevole. Ovviamente sono favorevole al mio emendamento testè presentato.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

ZANONE, *ministro senza portafoglio per l'ecologia*. Sull'emendamento 9.4 il mio parere è favorevole. Riguardo l'emendamento 9.2 mi associo alla proposta del relatore ed invito i presentatori a ritirarlo. Inoltre mi dichiaro favorevole all'emendamento 9.5 proposto testè dal senatore Ruffilli. Ovviamente sono favorevole all'emendamento 9.3 del Governo, mentre ritengo che l'emendamento 9.1 non possa essere mantenuto, se sarà approvato l'emendamento 9.3.

MITTERDORFER. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MITTERDORFER. Vorrei intervenire brevemente. Mi sembra che il relatore, nel suo emendamento 9.5, parli di attività amministrative delle «regioni», quindi lasciando una zona d'ombra sul concetto stesso, così come noi lo intendiamo. La nostra proposta voleva, in coerenza con gli statuti e con l'impostazione costituzionale, togliere le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano e pertanto sarebbero rimaste le regioni a statuto normale. La formulazione proposta, che continua nell'emendamento con le parole «le regioni», fa rientrare o almeno fa sorgere il dubbio che in essa rientrino nuovamente le regioni a statuto speciale, il che mi pare sia in un certo senso una contraddizione.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, al fine di una maggiore chiarezza dei nostri lavori, le chiedo se non ritenga che si possa sospendere la seduta per cinque minuti, affinché lei possa formulare ancora meglio e con maggior precisione l'emendamento in oggetto.

RUFFILLI, *relatore*. Signor Presidente, pensavo di essere stato chiaro nel trasmettere il testo dell'emendamento alla Presidenza. Lo ripeterò ora per maggior chiarezza.

Per quanto riguarda l'articolo 9, la proposta è la seguente e pregherei i senatori che hanno presentato l'emendamento 9.2 di valutarla complessivamente. Per il primo comma si propone la soppressione, con ciò andando incontro ad una precisa richiesta avanzata dai proponenti dell'emendamento 9.2.

Per quanto riguarda il comma successivo, si propone di far precedere le parole: «La funzione di indirizzo e coordinamento» dalle altre «Ferme restando le forme e le condizioni particolari di autonomia attribuite alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e Bolzano dai rispettivi statuti», nonché di sopprimere, dopo le parole: «attività amministrative delle regioni», quelle «a statuto ordinario, delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano».

In risposta alla preoccupazione avanzata dal senatore Mitterdorfer, devo dire che la formula che viene premessa al secondo com-

ma dell'articolo 9 è semplicemente quella dell'articolo 116 della Costituzione. Vengono pertanto garantite tutte le autonomie speciali e le particolarità proprie di ognuna di esse. Si intende solo affermare, fermi restando quelle garanzie e quei limiti, il principio generale della funzione di indirizzo e di coordinamento, che mi sembra difficile negare per tutte le autonomie regionali.

MAFFIOLETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MAFFIOLETTI. Signor Presidente, speravo che venisse accolta la sua proposta di sospensione della seduta per cinque minuti perchè effettivamente la formulazione dell'emendamento 9.5 proposto dal relatore non accoglie le preoccupazioni che sono state sollevate nella scorsa seduta, in quanto l'affermazione «Ferre restando le forme e le condizioni particolari di autonomia» eccetera viene contraddetta dal fatto che la funzione di indirizzo e coordinamento viene disciplinata nello stesso modo anche per quanto riguarda le regioni a statuto speciale. Queste ultime sono regolate non solo dagli statuti, ma anche attraverso le norme d'attuazione, hanno competenza esclusiva e particolare per quanto riguarda l'ambiente, cosa che non hanno altre regioni, anche se in modo differenziato.

* Ciò pone problemi di armonia con l'ordinamento costituzionale che potevano essere meglio affrontati in sede di condotta politica del Governo e con atti diversi dalla statuizione che qui viene prevista, tenendo conto che la legge di riforma sanitaria prevede una disciplina che non nomina le regioni a statuto speciale, ma nomina le regioni. Quella norma poteva essere presa come riferimento per arrivare anche qui ad una statuizione che non destasse gli allarmi e le preoccupazioni qui sollevati.

A me sembra che, nonostante gli sforzi compiuti, rimanga più netta quindi la proposta contenuta nell'emendamento 9.2, che risolverebbe, almeno dal punto di vista della formulazione espressa dalla legge, i problemi

che sono stati affacciati in questa sede. Pertanto, preannuncio che su questo emendamento 9.5 voteremo contro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.4, presentato dal relatore.

È approvato.

FONTANARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FONTANARI. Ricordo che già nella seduta di ieri avevamo detto che, accettando l'emendamento 9.4, ritiravamo la prima parte dell'emendamento 9.2.

PRESIDENTE. Effettivamente la prima parte dell'emendamento 9.2 è preclusa a seguito della approvazione dell'emendamento 9.4 soppressivo del primo comma.

FONTANARI. Signor Presidente, ringrazio poi il senatore Maffioletti per aver anticipato il nostro pensiero: nella formulazione del relatore vediamo ancora delle incertezze interpretative. Pertanto, ci permettiamo di associarci alla proposta fatta di una sospensione di cinque minuti per trovare una formulazione più chiara.

PRESIDENTE. Se il relatore ed il Ministro sono d'accordo, sospendo brevemente la seduta per consentire un ulteriore perfezionamento del testo degli emendamenti.

(La seduta, sospesa alle ore 21,25, è ripresa alle ore 21,40).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, essendo ancora in corso contatti informali intesi a ricercare una adeguata formulazione di un emendamento all'articolo 9 che risolva problemi complessi anche di natura costituzionale, sospendo nuovamente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 21,40, è ripresa alle ore 22,15).

Presidenza del vice presidente SCEVAROLLI

PRESIDENTE. Onorevole relatore, ha facoltà di parlare.

RUFFILLI, *relatore*. Signor Presidente, è stato formulato il nuovo testo dell'emendamento 9.5 che è il seguente:

Al secondo comma, sostituire il primo periodo con il seguente: «Fatte salve le attribuzioni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano nelle materie di loro esclusiva competenza, e nel rispetto degli statuti e delle norme di attuazione, la funzione di indirizzo e coordinamento delle attività amministrative delle regioni, nelle materie previste dalla presente legge, attiene ad esigenze di carattere unitario, anche in riferimento agli obiettivi della programmazione economica nazionale ed agli impegni derivanti dagli obblighi internazionali e comunitari».

L'emendamento si illustra da sè.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

ZANONE, *ministro senza portafoglio per l'ecologia*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

FONTANARI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FONTANARI. Signor Presidente, avevamo prima dichiarato di voler ritirare la prima parte dell'emendamento 9.2 in quanto accettavamo l'emendamento 9.4 del relatore. Adesso ritiriamo l'emendamento 9.2 nella sua globalità perchè, anche se permane qualche perplessità sulla formulazione, pensiamo

che l'emendamento che ci è stato testè letto garantisca le competenze esclusive delle province autonome di Trento e Bolzano e delle regioni a statuto speciale. Annunciamo quindi il nostro voto favorevole.

Mi permetta ora, signor Presidente, di leggere un breve estratto della sentenza n. 219 della Corte costituzionale affinchè serva come auspicio per quanto attiene ai rapporti fra lo Stato e le regioni autonome: «... l'auspicio che nell'applicazione della legge i rapporti tra Stato e regioni ubbidiscano assai più che a una gelosa, puntigliosa e formalistica difesa di posizioni, competenze e prerogative a quel modello di cooperazione, integrazione, nel segno dei grandi interessi unitari della nazione, che la Corte ritiene compatibile col carattere garantistico delle norme costituzionali».

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.5, presentato dal relatore, nel testo modificato.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.3.

SAPORITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO. Signor Presidente, ritengo che dovrebbe essere messo in votazione prima l'emendamento sostitutivo del comma 4.

PRESIDENTE. Senatore Saporito, va votato prima l'emendamento 9.3, in quanto soppressivo del testo.

Metto ai voti l'emendamento 9.3, presentato dal Governo.

È approvato.

A seguito di questa votazione, l'emendamento 9.1 è precluso.

Metto ai voti l'articolo 9 nel testo emendato.

È approvato.

Ricordo che gli articoli 10 e 11 sono già stati votati nella seduta pomeridiana di ieri.

Passiamo all'esame dell'articolo 12:

Art. 12.

1. È istituito il Consiglio nazionale per l'ambiente con la seguente composizione:

a) un consigliere designato da ogni regione; per il Trentino-Alto Adige, uno designato dalla provincia autonoma di Trento e uno dalla provincia autonoma di Bolzano;

b) sei consiglieri designati dall'Associazione nazionale comuni italiani e tre dalla Unione delle province d'Italia;

c) quindici consiglieri nominati dal Ministro dell'ambiente su terne presentate dalle associazioni a carattere nazionale o presenti in almeno cinque regioni, di cui al successivo articolo 13.

2. Il Ministro dell'ambiente, quando ne ravvisi l'opportunità in relazione agli argomenti iscritti all'ordine del giorno del Consiglio, può invitare rappresentanti dell'impresa e del lavoro e degli ordini professionali.

3. Il Consiglio nazionale per l'ambiente è presieduto dal Ministro dell'ambiente ed è rinnovato ogni tre anni. Elege nel suo seno il vicepresidente e stabilisce le regole per il proprio funzionamento. Si avvale di un apposito ufficio di segreteria istituito presso il Ministero dell'ambiente.

4. Il Consiglio dà pareri ed avanza proposte nelle materie indicate dalla presente legge nei casi e con le modalità stabilite con apposito regolamento approvato con decreto ministeriale.

5. Il Consiglio può proporre iniziative al Ministro dell'ambiente per il raggiungimento delle finalità indicate nell'articolo 1, comma 3.

6. Il Consiglio esprime il proprio parere sulla relazione di cui all'articolo 1, comma 6, che è allegato alla relazione stessa ai fini della sua trasmissione al Parlamento.

7. Il Consiglio nazionale per l'ambiente è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'ambiente entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, sostituire, ovunque ricorra, la parola: «consigliere» con l'altra: «rappresentante».

12.2 MELANDRI

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) quindici rappresentanti designati dalle associazioni di cui al successivo articolo 13».

12.5 LOPRIENO, PASQUINO, MILANI Eliseo

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) quindici consiglieri designati dalle associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale o presenti in almeno cinque regioni, di cui al successivo articolo 13».

12.6 SIGNORINO

In via subordinata all'emendamento 12.6, al comma 1, lettera c), dopo le parole: «le associazioni» inserire le seguenti: «di protezione ambientale».

12.7 SIGNORINO

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «dell'ambiente» inserire le altre: «e dalle organizzazioni produttive e del lavoro».

12.1 PAGANI Maurizio, FRANZA, SCLAVI, SCHIETROMA

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere le seguenti:

«...» un rappresentante dei Ministeri dell'interno, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste, della marina mercantile, della sanità, dei beni culturali e ambientali, della pubblica istruzione, degli affari regionali, del coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica;

«...» sei rappresentanti delle organizzazioni economico-produttive maggiormente rappresentative;

«...» un rappresentante del CNR, uno dell'ENEA e uno dell'ENEL».

12.3 MELANDRI, SAPORITO, FIMOGNARI,
BOMBARDIERI, FERRARA Nicola,
BERNASSOLA, LOTTI Angelo, FAL-
LUCCHI

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«...» sei consiglieri designati dal CNEL».

12.8 IL GOVERNO

In via subordinata all'emendamento 12.3, al comma 2, sopprimere le parole: «quando ne ravvisi l'opportunità» e sostituire le parole: «può invitare» con l'altra: «invita»; aggiungere, in fine, le parole: «dell'ENEA, del CNR e dell'ENEL».

12.4 MELANDRI, SAPORITO, FIMOGNARI,
BOMBARDIERI, FERRARA Nicola,
BERNASSOLA, LOTTI Angelo, FAL-
LUCCHI

Invito i presentatori ad illustrarli.

RIVA MASSIMO. Faccio mio l'emendamento 12.5 che si illustra da sè.

SIGNORINO. Signor Presidente, illustrerò gli emendamenti 12.6 e 12.7. Il primo emendamento coincide come contenuto con l'emendamento precedente 12.5, presentato dal senatore Loprieno ed altri. In sostanza, pon-

go un problema per quanto riguarda la composizione di questo Consiglio nazionale per l'ambiente.

Come avevo già detto in sede di discussione generale, non è che sia molto entusiasta di questo articolo, che mi sembra istituisca un organo un po' strano, ibrido, ma, dal momento che è stato accettato da tutti i Gruppi, vorrei che almeno fosse corretta quella che a me sembra una anomalia, per quanto riguarda i rappresentanti delle associazioni ambientali.

Non capisco perchè le altre componenti siano designate dai soggetti abilitati a far parte di questo Consiglio nazionale, mentre i rappresentanti delle associazioni debbano essere nominati direttamente dal Ministro. A mio parere, in questo modo si inficia un principio che dovrebbe essere invece quello che ha consigliato la inclusione di rappresentanti delle associazioni in questo organo: vale a dire, la rappresentatività di un certo tipo di associazioni. Pertanto, pregherei di correggere questo che a me sembra un difetto, comunque una confusione, dell'articolo.

Con l'emendamento 12.7, che è subordinato all'emendamento 12.6, qualora questo non fosse approvato, ho inteso caratterizzare queste associazioni che, probabilmente per disattenzione, nel testo licenziato dalla Commissione risultano imprecise quanto ai fini costitutivi della loro attività. Ritengo pertanto opportuno inserire la specificazione che si tratta di associazioni di protezione ambientale, in quanto detta specificazione non appare neanche negli articoli successivi.

PAGANI MAURIZIO. Signor Presidente, illustrerò l'emendamento 12.1.

L'ambiente è di tutti, non è solo dei funzionari del Ministero, dei rappresentanti delle regioni e, tanto meno, delle associazioni ecologiche. Non vediamo allora perchè da questo Consiglio nazionale del Ministero dell'ambiente debbano essere esclusi i rappresentanti delle forze sociali, delle forze produttive, delle forze che operano sull'ambiente. È una grave preclusione, al limite della legittimità democratica.

Non voteremo, pertanto, l'articolo 12 così come è proposto, perchè rappresenta un cedimento incredibile alla demagogia, per così

dire, verso queste associazioni ecologiche, che sono benemerite perchè hanno sollevato il problema ma intendono monopolizzarlo. Nel momento in cui un problema viene monopolizzato usciamo dalla democrazia.

Quindi, insistiamo fermamente perchè i rappresentanti delle forze sociali, delle forze del lavoro, delle forze produttive possano entrare, a tutto diritto, a far parte di questo Consiglio. E non riusciamo francamente a spiegarci, signor Presidente, come si possa concepire di presentare un articolo che prevede la partecipazione di quindici rappresentanti delle associazioni ecologiche e di nessuno delle altre forze sociali. È una ingiustizia alla quale noi ci opponiamo fermamente.

SAPORITO. Dichiaro innanzitutto che faccio mio l'emendamento 12.2, presentato dal senatore Melandri e da altri senatori, che do per illustrato. Illustro ora gli emendamenti 12.3 e 12.4. Con il primo emendamento cerchiamo di omogeneizzare l'organismo che stiamo approvando a quelle che sono le altre disposizioni previste per organismi analoghi. In altre parole, noi intendiamo trasferire nel Consiglio nazionale dell'ambiente le rappresentanze dei Ministeri che sono invece previste in un comitato tecnico-scientifico.

Tentiamo di fare in modo che il Consiglio nazionale dell'ambiente abbia una composizione che consenta ai Ministeri che possono dare un apporto concreto di essere presenti sin nella fase dell'esercizio dei compiti che sono prevalentemente di indirizzo e di programmazione, come è previsto dall'articolo 12. Ci sembra superfluo, o comunque meno idoneo, lo spostamento della rappresentanza delle amministrazioni che indichiamo nel nostro emendamento in un organismo che ha un'altra funzione. Preghiamo l'Assemblea, e soprattutto il Governo, di tener conto dell'esigenza che sottende al nostro emendamento, in quanto noi non vorremmo avere un Consiglio nazionale dell'ambiente nel quale i Ministeri non sono presenti e quindi, non potendo impostare o concorrere ad impostare fin dall'inizio l'attività di programmazione, finiranno con l'agire in altra sede in senso frenante.

Questo è il senso dell'emendamento 12.3. L'emendamento 12.4 è una conseguenza del primo.

ZANONE, *ministro senza portafoglio per l'ecologia*. Signor Presidente, anche in relazione a quanto è stato osservato nell'illustrazione degli emendamenti precedenti, credo si debba tener conto della conformazione che il disegno di legge ha inteso dare al Consiglio nazionale dell'ambiente chiamando a farne parte i soggetti che perseguono la tutela dell'ambiente o in quanto istituzionalmente responsabili dell'assetto territoriale, quali sono le regioni e gli enti locali, o per proprie finalità istituzionali e statutarie, quali sono le associazioni di protezione ambientale.

Certamente, anche le formazioni sociali e le categorie produttive hanno grande interesse alla materia ambientale e svolgono attività che hanno un effetto rilevante sull'ambiente, ma non hanno una propria finalità ambientale. Perciò, a mio avviso correttamente, questo articolo non esclude affatto le organizzazioni della produzione e del lavoro, alle quali abbiamo aggiunto in sede di Commissione anche gli ordini professionali, dalle attività del Consiglio, ma prevede che siano chiamate in relazione agli argomenti iscritti all'ordine del giorno, quindi a pronunciarsi sulle materie che di volta in volta vengono trattate.

Poichè, peraltro, dai lavori della Commissione è emersa da parte di numerosi Gruppi questa sottolineata richiesta che vi sia direttamente nel Consiglio nazionale dell'ambiente una rappresentanza permanente della produzione e del lavoro, a questo punto la soluzione che appare maggiormente consigliabile è quella di passare attraverso il filtro di un organo costituzionale e quindi di inserire nel Consiglio nazionale dell'ambiente una rappresentanza del CNEL, come nell'emendamento 12.8 si prevede.

Pregherei quindi, se si accetta questo emendamento del Governo, di considerare che esso è alternativo rispetto all'emendamento 12.1 illustrato dal senatore Pagani Maurizio e, almeno per questa parte, all'emendamento 12.3, illustrato dal senatore Saporito.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

RUFFILLI, *relatore*. Esprimo parere favorevole all'emendamento 12.2, anche se va esplicitato che con la sostituzione della parola

«consigliere» con l'altra «rappresentante» si intende fare riferimento alla possibilità, per l'ente, di nominare anche persona al di fuori del consiglio della regione.

Il parere non è favorevole agli emendamenti 12.5 e 12.6. Inviterei poi il senatore Signorino a rinunciare all'emendamento 12.7 che in realtà potrebbe avere senso per l'articolo successivo. Un analogo invito rivolgo al senatore Pagani per l'emendamento 12.1, pregandolo di aderire alla proposta in tal senso del Governo. Lo stesso vale per quanto riguarda il successivo emendamento 12.3.

Sono invece d'accordo sull'emendamento 12.8 proposto dal Governo, sul quale esprimo quindi parere favorevole.

Sull'emendamento 12.4 a rigore non mi sento di dare un parere, che sarebbe favorevole, ma solo in via subordinata.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ZANONE, ministro senza portafoglio per l'ecologia. Per l'emendamento 12.2 posso anche essere favorevole, comunque mi rimetto all'Assemblea: aderisco all'opinione del relatore, tutto sommato.

Quanto all'emendamento 12.5, credo sia meglio attenersi al testo quale è stato elaborato dalla Commissione dopo un lungo dibattito e quindi non posso esprimere parere favorevole. Anche sull'emendamento 12.6 esprimo parere contrario per la stessa ragione.

Pregherei il senatore Signorino di ritirare l'emendamento 12.7 perchè c'è un emendamento del Governo che risolve nell'identico modo la questione al successivo articolo 13.

Prego il senatore Pagani di ritirare l'emendamento 12.1, considerando che la questione viene risolta con l'emendamento del Governo 12.8. Per l'emendamento 12.3 vale la stessa considerazione in quanto i rappresentanti dei Ministeri sono stati collocati, a mio avviso, molto più opportunamente nel comitato scientifico che è l'altro organo ausiliario del Ministero che è stato già votato con l'articolo precedente.

Per quanto riguarda l'emendamento 12.4, credo che se inseriamo una rappresentanza permanente del CNEL nel Consiglio nazionale l'obbligo di invitare non sia più necessario, per cui l'emendamento potrebbe essere ritirato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.2.

DE SABBATA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SABBATA. Dico subito che siamo favorevoli alla conservazione del testo della Commissione che è stato il frutto di un dibattito abbastanza lungo e di un confronto abbastanza delicato e in definitiva sereno. Per questo faccio una dichiarazione di voto, se lei me lo consente, signor Presidente, per tutti gli emendamenti relativi all'articolo 12, in modo da guadagnare tempo. La faccio per tutti meno per uno, per il quale gradirei lasciare la parola al senatore Perna quando la chiederà al momento opportuno.

Non ritengo che sia giusto l'emendamento proposto dal senatore Melandri, il 12.2, che tende a sostituire la parola: «consigliere» con l'altra: «rappresentante». Qui si intende fare riferimento a consiglieri regionali eletti dal consiglio (in genere questo corrisponde ai rispettivi statuti) per avere rappresentanti che siano autorevoli e che facilitino un dibattito in un organo che poi, in definitiva, è consultivo e che per questo può essere composto da consiglieri regionali. In caso diverso, se non si trattasse di organo consultivo, se si trattasse di un organo di altro tipo, noi saremmo contrari, in particolare io sarei contrario, a introdurre un elemento di questo genere perchè si tratterebbe di una forma di coordinamento e di unificazione delle regioni con perdita della loro autonomia e, invece, nell'ambito della consulenza, è perfettamente legittimo, anzi opportuno che le regioni possano far sentire la loro opinione.

Per gli emendamenti 12.5, 12.6, 12.7 e 12.8 ritengo che sia opportuno mantenere alla let-

tera c) la indicazione fatta dai rappresentanti con la scelta da parte del Ministro. Si tratta di associazioni, non si tratta di istituzioni vere e proprie e questo è un sistema di scelta che è molto diffuso; non è che ci sia una ragione di principio contraria all'altra, ma per mantenere coerenza con la indicazione che è relativa ad un lavoro svolto alla ricerca di una composizione concordata, anche in questo caso preferisco il testo della Commissione: non mi sembra che sia necessario nè utile introdurre le modificazioni che sono state proposte.

Per le stesse ragioni non ritengo che si debbano aggiungere rappresentanti ministeriali nè rappresentanti delle organizzazioni anche perchè — e qui mi rifaccio agli emendamenti 12.1 e 12.3 che in qualche modo fanno entrare le organizzazioni sindacali — il problema del raccordo con le organizzazioni sindacali è stato più opportunamente risolto con la facoltà data al Ministro di invitare rappresentanti dell'impresa, del lavoro e degli ordini professionali. Credo che in questo modo, salva restando la responsabilità del Governo dell'esercizio opportuno di questa ricerca di opportunità, nell'esercizio equilibrato e ben valutato dell'invito fatto ai rappresentanti sindacali, questi ultimi rimangono più indipendenti e più liberi nell'esercizio delle loro funzioni e adempiono il compito di far conoscere le loro opinioni, di informare, di dibattere, senza impegnarsi nei pareri che sono invece atti più strettamente di carattere amministrativo. Per questo, essendo possibile invitare tutti questi soggetti, non ritengo che si debba accettare l'emendamento 12.4.

Inoltre sono contrario all'emendamento 12.8 per quelle ragioni istituzionali che verranno spiegate al momento giusto, perchè il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro è un organo istituzionale con altri fini.

SAPORITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO. Ritirerei l'emendamento 12.2, però devo far presente che ci troviamo di fronte ad una grossa incongruenza. Infatti, nel caso delle regioni e degli enti autonomi,

noi diamo competenza alle regioni di indicare il proprio rappresentante che non deve essere per forza il consigliere ma può essere anche il presidente, l'assessore, un tecnico, un direttore generale che si occupa dell'ambiente. Mi meraviglia che il collega De Sabbata, che è esperto e sempre sensibile a queste cose, non abbia colto il senso del nostro emendamento. Vi è poi maggiore incongruenza quando si parla di associazioni: non ho capito se si deve trattare solo dei consiglieri delle associazioni protezionistiche. Se non hanno la qualifica di consigliere di quelle associazioni non possono essere rappresentanti in Consiglio? Mi sembra una cosa strana.

Se l'Assemblea lo ritiene, sarei disposto a ritirare l'emendamento, ma voglio far notare questa incongruenza. (*Proteste dal centro*).

Allora mantengo l'emendamento 12.2.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.2, presentato dal senatore Melandri e fatto proprio dal senatore Saporito.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.5, presentato dal senatore Loprieno e da altri senatori e fatto proprio dal senatore Riva Massimo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.6, presentato dal senatore Signorino.

Non è approvato.

Senatore Signorino, insiste per la votazione dell'emendamento 12.7 dopo l'invito del relatore e del Governo a ritirarlo?

SIGNORINO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Senatore Pagani, insiste per la votazione dell'emendamento 12.1 dopo l'invito del relatore e del Governo a ritirarlo?

PAGANI MAURIZIO. Signor Presidente, sono spiacente di non poter aderire all'invito rivoltomi dal Governo e dal relatore, ma que-

sto invito mi suona quantomai strano: mi sembra di combattere una battaglia a favore di una affermazione che tutti abbiamo fatto in quest'Aula, perchè tutti ci siamo detti favorevoli a che il Ministero dell'ambiente sia un Ministero forte, ma poi escludiamo *a priori* le categorie che possono e dovranno, dico io, farlo forte. Se non andiamo a responsabilizzare le categorie dei produttori, degli utilizzatori del suolo, e li teniamo fuori dalla porta, signor Ministro, non potremo pretendere da loro alcuna collaborazione e avremo sempre qualche categoria che si sentirà deresponsabilizzata, anzi si sentirà demonizzata da questa esclusione e quindi non collaborerà. Dobbiamo invece tutelare l'ambiente con la collaborazione di tutti.

Signor Ministro, lei mi insegna che oggi si è fatta largo, anche nei principi di economia, la convinzione che l'ambiente non è un bene che si possa saccheggiare. Ritengo che le categorie dei produttori e dei lavoratori abbiano ormai una sufficiente coscienza per saper che è nei loro stessi interessi che l'ambiente venga conservato e tutelato. Negli Stati Uniti, ad esempio, sono le stesse categorie che redigono i piani di rimboschimento perchè in quel paese si sono resi conto che il patrimonio boschivo è un patrimonio riproducibile a lunga scadenza, per cui devono essere loro stessi a porsi autolimitazioni. Demonizzare le categorie dei produttori significa ripetere il comportamento che abbiamo tenuto in diverse occasioni, ma voglio ricordarne una per tutte: quando abbiamo approvato la «legge Bucalossi» i costruttori sono stati automaticamente definiti speculatori, sono stati estromessi da tutto e quando andavano a chiedere una licenza edilizia venivano demonizzati. Poi abbiamo avuto l'abusivismo. Così avremo l'abusivismo ecologico, signor Ministro, che è ancora peggiore. Ho molta stima del senatore De Sabbata, ma francamente non mi ha convinto la sua argomentazione per escludere le forze organizzative del lavoro e dei produttori, allorquando afferma che il Ministro può interpellare le stesse. In questo modo si crea veramente una discriminazione e mi meraviglio che una simile argomentazione provenga dai banchi del Gruppo comunista. Allora lasciamo alla discreziona-

lità del Ministro di sentire o meno i sindacati: mi sembra che la questione non possa proprio essere posta in questi termini.

Credò che se veramente non approveremo questa norma — e non so perchè sia il relatore che il rappresentante del Governo non condividano questa considerazione — creeremo un intoppo al buon funzionamento di questo provvedimento. Insisto pertanto su questo emendamento, facendo peraltro presente che l'emendamento cosiddetto alternativo 12.8 del Governo costituisce un «rimedio peggiore del buco», secondo un proverbio veneto. Infatti si media, attraverso un interposto organo che ha altri compiti e svolge altre funzioni, una rappresentanza effettiva delle forze del lavoro e delle forze produttive.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.1.

SIGNORINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIGNORINO. Signor Presidente, sono costretto ad entrare in polemica molto netta con il senatore Pagani. Egli ha detto di non essere stato convinto dalle argomentazioni giuridiche del senatore De Sabbata: io non porterò argomentazioni di questo tipo, ma farò soltanto alcune considerazioni di carattere politico.

Stiamo discutendo della istituzione di un Ministero che dovrebbe agire in materia ambientale: non stiamo discutendo nè del Ministero dell'industria, nè del Ministero del lavoro, nè di cose del genere. La preoccupazione che è scaturita e che ha condotto a questo emendamento è di includere in questo organo consultivo del Ministero dell'ambiente coloro che in genere fino ad oggi, almeno storicamente, sono stati i responsabili della aggressione all'ambiente.

MIANA. I lavoratori sono responsabili del degrado ambientale?

SIGNORINO. Qui si parla di organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori. Sena-

tore Miana, lei dimentica i cosiddetti padroni, secondo il suo linguaggio? (*Vivaci commenti del senatore Miana*). Conta solo la necessità di rappresentare il sindacato anche nei luoghi ove la sua presenza non è necessaria, a livello istituzionale? In questo Ministero ritengo che il sindacato abbia poco da insegnare, per quanto riguarda la tutela dell'ambiente.

MIANA. Mi dica chi ha fatto istituire i servizi antincendio allora!

SIGNORINO. Signor Presidente, vorrei capire se, in base a quanto affermano i miei colleghi, gli imprenditori sono tutti rispettosissimi dell'ambiente.

MIANA. Non ho detto questo!

SIGNORINO. I sindacati sono tutti più che rispettosi dell'ambiente? Allora, chi ha inquinato questo territorio e questo ambiente, dal momento che noi ne prendiamo atto in maniera così urgente da istituire un apposito Ministero? Evidentemente il fenomeno è determinato da qualche fattore estraneo. Adesso noi vogliamo trasformare questo Ministero, che è una serie infinita di concerti con altri Ministeri, in una scatola vuota riempita da una parte, in base ad altre proposte, dalla rappresentanza di altri Ministeri e dall'altra dalla rappresentanza di categorie che, mi si consenta, non si possono definire benemerite della tutela dell'ambiente. Se vogliamo essere un minimo obiettivi non possiamo arrivare a questo estremo. Per questi motivi ero poco convinto della utilità di un organo del genere: infatti è un organo consultivo del Ministro caratterizzato non dalla rappresentanza delle associazioni ambientali, perchè questa è una distorsione della reale portata della norma, ma dalla rappresentanza degli enti locali e delle regioni. Questa è la verità: la composizione prevalente di questo consiglio è determinata dai consiglieri comunali, provinciali e regionali. Pertanto si tratta di un'aggiunta. Se si ritiene eccessiva politicamente, come segnale politico, la rappresentanza di alcune organizzazioni ambientali (per la quale non spendo parole, perchè non

sono certamente io a sostenere questa misurata), lo si dica; ma allora si manda un segnale politico di natura negativa rispetto al passo avanti che si voleva compiere con l'istituzione di questo Ministero. Voterò pertanto contro l'emendamento 12.1.

GARIBALDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* GARIBALDI. Signor Presidente, desidero esprimere la mia opinione favorevole rispetto a questa proposta perchè l'atteggiamento negativo mi sembra abbastanza miope ed esorcistico. I produttori esistono, sono una realtà rilevante del paese, concorrono allo sviluppo ma anche alla distruzione ambientale e non si può non tenerne conto. Non significa con ciò che noi vogliamo emanare un provvedimento di facciata o che si tratta di un provvedimento contro qualcuno: ritengo che dobbiamo emanare questa legge nella consapevolezza che i problemi dell'inquinamento sono generalizzati. Non credo che esista un professionista dell'inquinamento: chi inquina lo fa perchè vi è costretto o perchè vuol lucrare oltre il consentito; nel momento in cui si riuscisse a rendere consapevoli gli inquinatori che una politica di tutela dell'ambiente è la migliore politica economica e strutturale per il futuro, dovremo necessariamente tener conto anche della loro opinione. Voterò a favore, collega Pagani, a titolo personale. Non mi pare di compiere un atto contro la maestà di qualche cosa che non capisco bene che cosa sia, se non la facoltà di dire quello che si pensa e di agire di conseguenza.

PASQUINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUINO. Se l'emendamento proposto dal senatore Pagani fosse assolutamente irrilevante, è chiaro che sarebbe passato sotto silenzio. Ma non è irrilevante poichè tocca due problemi fondamentali che riguardano la legge nel suo complesso; in primo luogo il

problema di cosa sia il Ministero dell'ambiente, cioè che tipo di interventi e di azioni il Ministero debba esercitare e quali debbano essere i consulenti, coloro che coadiuvano il Ministero dell'ambiente nell'esercizio delle sue funzioni. Trovo davvero strano che si possa pensare che a coadiuvare debbano essere coloro che storicamente — come diceva giustamente il senatore Signorino — hanno in realtà deteriorato e degradato l'ambiente. Chiamare a coadiuvare persone, gruppi ed associazioni che hanno deteriorato l'ambiente, o apposta, sapendo quanto facevano, o perchè non hanno saputo o voluto opporsi, come è avvenuto spesso — è il caso di dirlo — per i sindacati che nella difesa della produzione e del posto di lavoro erano costretti a compiere una serie di interventi, ritengo non sia certo proficuo.

Il secondo aspetto fondamentale riguarda il significato della rappresentanza delle associazioni previste. Essi sono i portatori di conoscenze, ed in parte anche di interessi, che riguardano l'ambiente e la sua difesa, non un'altra cosa. Saranno illusioni, ma d'altro canto ci stiamo scontrando con alcuni interessi corposi che hanno saputo farsi valere sia contro l'ambiente che in occasione degli articoli precedenti, che riappariranno in seguito.

Ritengo che sia opportuno ancorarsi al testo così come è concepito, che rappresenta la migliore formulazione possibile, che non è esposto a troppi problemi, ma ritengo che, anche sull'emendamento del Governo riguardo i rappresentanti del CNEL, valgano le medesime obiezioni rivolte verso l'emendamento presentato dal senatore Pagani. Attraverso i rappresentanti del CNEL, potranno essere rappresentate quelle associazioni che stiamo respingendo, se respingiamo l'emendamento del senatore Pagani.

Il Gruppo della Sinistra indipendente — o meglio, quanto resta in Aula a quest'ora tarda del Gruppo — voterà contro l'emendamento del senatore Pagani.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.1, presentato dal senatore Pagani Maurizio e da altri senatori.

È approvato.

PASQUINO. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 12.3. Senatore Saporito, dopo l'invito del relatore e del Governo a ritirarlo, mantiene il suo emendamento?

SAPORITO. Signor Presidente, anche se si tratta di un errore, ritiro la prima parte dell'emendamento. Così pure posso ritirare la parte riguardante i sei rappresentanti delle organizzazioni economico-produttive maggiormente rappresentative in virtù dell'emendamento del Governo.

Viceversa, tenuto conto delle funzioni che il Ministero deve svolgere, mi sembrerebbe strano se non fossero previsti un rappresentante del CNR, uno dell'ENEA e uno dell'ENEL, soprattutto in ragione dell'esperienza che stiamo vivendo in questi giorni.

Pregherei quindi il Ministro di valutare la possibilità di avere rappresentanti di questi organismi. Mantengo pertanto l'emendamento per quanto riguarda la sua ultima parte.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 12.3 così come residua a seguito dell'intervento del senatore Saporito.

RUFFILLI, *relatore*. Mi rimetto all'Assemblea.

ZANONE, *ministro senza portafoglio per l'ecologia*. Il rappresentante del CNR è previsto anch'esso nel Comitato scientifico. Per il resto mi rimetto all'Assemblea.

PASQUINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUINO. Signor Presidente, il mio intervento non è per dichiarazione di voto, an-

che se posso annunciare sin d'ora che voterò contro. Mi pare comunque che sia preclusa la parte che riguarda il rappresentante dell'ENEL in quanto tale ente non può apparire in questo emendamento in virtù dell'emendamento 12.1, precedentemente respinto, concernente le categorie dei produttori.

PRESIDENTE. Senatore Pasquino, non è agevole ricomprendere l'ENEL tra le organizzazioni produttive.

PASQUINO. L'ENEL è un ente che produce energia.

SIGNORINO. L'ENEL per legge deve produrre, distribuire e vendere energia.

PRESIDENTE. La Presidenza non ritiene che la parte restante dell'emendamento 12.3 sia preclusa dalla reiezione dell'emendamento 12.1. Passiamo pertanto alla votazione.

PASQUINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUINO. Sono contrario alla rappresentanza del CNR e dell'ENEA e, a maggior ragione, dell'ENEL.

SIGNORINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIGNORINO. A parte la superfluità di aggiungere un rappresentante del CNR, come ha chiarito il Ministro, già previsto in un organo che mi sembra sia più incisivo, fra l'altro, di questo strano organo consultivo, per quanto riguarda l'ENEL vorrei porre una sola domanda ai colleghi: nel caso malaugurato che succedesse qualcosa ad un impianto di produzione, ad esempio, elettronucleare dell'ENEL, questo ente verrebbe ritenuto un consulente attendibile del Ministro dell'ambiente in Italia? Quale deve essere allora la funzione di questo organo?

L'ENEL è uno dei maggiori inquinatori, poichè sappiamo tutti che purtroppo, non per scelta dell'ENEL come linea di principio, la produzione di energia elettrica è per necessità una delle più inquinanti. Stiamo facendo in diversi gruppi una grossa battaglia per costringere l'ENEL ad adottare quelle tecnologie molto costose, quindi antieconomiche, che riducano il tasso di inquinamento.

Adesso invece prendiamo questo ente, che è uno dei maggiori inquinatori del nostro paese e dell'Europa — ci sono denunce della CEE sull'inquinamento transfrontaliero delle nostre centrali termoelettriche, soprattutto quelle ad olio combustibile — e lo mettiamo in un organo che è qualificante politicamente — perchè se non è nemmeno questo allora quest'organo non è davvero niente — del Ministero dell'ambiente. Mi sembra un'assurdità.

Invito i colleghi, che hanno fatto lo sforzo per settimane di lavoro nella Commissione e in quest'Aula, ad essere almeno un po' conseguenti su un piano che peraltro è poco incisivo, se non altro per dare un segnale al pubblico. In un momento come quello attuale, con i giornali pieni, purtroppo, di avvenimenti non certo piacevoli che riguardano proprio la produzione di energia elettrica, il Parlamento risponde immettendo di diritto un rappresentante di un ente che per necessità inquina e costituisce un rischio per il paese in questo nuovo Ministero. Mi sembra un grosso errore e inutile per giunta.

PAGANI MAURIZIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANI MAURIZIO. Credo che gli interventi dei senatori Pasquino e Signorino abbiano chiaramente messo in luce la filosofia manichea, esorcista, che caratterizza questa situazione.

Senatore Signorino, a parte che non mi sentirei di dividere il mondo qui in quest'Aula tra inquinatori che devono essere dietro la lavagna e gli altri, ma comunque sia, anche se fossero inquinatori dovrebbero proprio es-

sere coinvolti in questo processo affinché il Ministro possa avere una visione completa e sentire le ragioni che indubbiamente possono anche avere. Essi non sono la maggioranza ma sono delle voci consultive e quindi, in quanto tali, in un paese democratico come l'Italia è necessario che abbiano posto e rilevanza nelle organizzazioni consultive.

Pertanto, non aderisco, rifiuto e dico essere poco democratica e manichea questa visione che viene espressa dal senatore Signorino circa il Ministero dell'ambiente.

CARTIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARTIA. Il senatore Pagani ha già espresso quanto avrei voluto dire: non si capisce bene se questa legge vuole essere una legge punitiva per alcuni e di premio per altri, nel senso che se ci deve essere un organo consultivo non vedo perchè l'ENEL debba essere considerato inquinante, anche se può esserlo stato finora o se può invadere l'ambiente con le proprie strutture, e non debba invece essere cointeressato alla salvaguardia dell'ambiente. Non vedo proprio quale sia la filosofia di questo modo di discriminare alcune associazioni rispetto ad altre o alcuni organi produttivi rispetto ad altri.

GUSSO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSSO. Forse non va dimenticato che, ahimè, per ragioni fisiologiche inquinatori lo siamo tutti, salvo nei casi in cui gli impianti di depurazione attenuino questa nostra propensione fisiologica all'inquinamento, per cui sono inquinatori anche i rappresentanti delle associazioni ambientaliste. E mi domando se sia giusto che siano presenti i rappresentanti della LIPU (Lega italiana per la protezione degli uccelli) o del MAPAN (Movimento anticaccia protezione animali e natura) e di tante altre associazioni ambientaliste e non i rappresentanti dell'ENEL o dell'ENEA, oppure i produttori, gli artigiani.

BALDI. I contadini.

GUSSO. Esatto, visto che sono anche loro inquinatori. È necessario che ci sia la dialettica. Questa è democrazia e non demonizzare tutti gli altri, i produttori, quelli che in fondo hanno lavorato.

SIGNORINO. È presente il Ministro dell'industria.

GUSSO. Anche lei è un inquinatore. Perciò credo che dobbiamo dare voto favorevole e mi dispiace che non sia passato l'emendamento del collega Pagani Maurizio.

MALAGODI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAGODI. Signor Presidente, sono già state dette cose eloquenti in favore della presenza di tutti in questo Consiglio nazionale per l'ambiente. Vorrei fare un'osservazione: qui non si tratta di non discriminare. Il problema è molto più profondo. L'inquinamento non è frutto della cattiveria di qualcuno il quale per ragioni demoniche vuole inquinare: l'inquinamento è frutto della civiltà di cui siamo tutti parte. Averne presenti anche coloro che eventualmente inquinano perchè spieghino come mai lo fanno, mi sembra una cosa utile proprio per combattere questo fenomeno. (*Applausi dal centro*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.3, presentato dal senatore Melandri e da altri senatori, nel testo modificato dai proponenti.

È approvato.

L'emendamento 12.4 è pertanto precluso. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.8.

PERNA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERNA. Signor Presidente, a parte il fatto che questo emendamento per quello che ho capito o per quello che si può capire a quest'ora di notte (visto che siamo stati condannati a fare le ore piccole perchè il Ministro possa portare a casa il Ministero) era stato presentato dal Governo per il caso che non passassero gli emendamenti che sono stati approvati; a parte ciò, devo ricordare che di questo emendamento nella lunga discussione che si è tenuta in 1^a Commissione non si era mai parlato, se ben ricordo. Se mi si permette, non è di buon gusto da parte del Governo presentare alle 11 di sera e sostenere un emendamento del genere, che è una notevole anomalia del nostro ordinamento.

Non riesco a comprendere come sia possibile che il CNEL, che l'articolo 99 della Costituzione esattamente definisce come «organo ausiliario del Parlamento e del Governo», del Governo inteso nel suo complesso e non dei singoli Ministeri o Ministri, possa essere poi degradato a fonte di estrazione dei singoli esperti per il Consiglio nazionale di un dato Ministero. Questa è una «smarronata» istituzionale incredibile, che purtroppo mi conferma in una tesi che ho avuto già occasione di esporre al signor ministro Zanone: una volta i liberali sapevano far bene le leggi, sia quando governava la Destra storica, sia quando governava la Sinistra storica. Ora sembra che stiano perdendo quella capacità. Prendere un organo che ha una funzione costituzionale precisa e che recentemente, con una legge di riforma del CNEL approvata da questa Assemblea, ha avuto una modifica nel suo ordinamento — essendo ciò implicitamente escluso dalla legge vigente, e da quella di riforma che ora è all'esame della Camera — in modo tale da farne un organismo subalterno ai singoli Ministri, fare questo, per stabilire che alcuni suoi rappresentanti diventano parte di un consesso consultivo ministeriale, quando invece le funzioni del CNEL sono attribuite all'organo nella sua totalità, mi sembra una vera e propria «smarronata» istituzionale. Mi meraviglio che, a quest'ora di notte, stiamo a perdere tempo su una proposta del genere, anche se non dubito della sincerità delle intenzioni dell'onorevole Zanone. (Applausi dall'estrema sinistra).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.8, presentato dal Governo.

È approvato.

PERNA. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 12 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 13:

Art. 13.

1. Le associazioni a carattere nazionale e quelle presenti in almeno cinque regioni sono individuate con decreto del Ministro dell'ambiente sulla base delle finalità programmatiche e dell'ordinamento interno democratico previsti dallo statuto, nonchè della continuità dell'azione e della sua rilevanza esterna, previo parere del Consiglio nazionale per l'ambiente da esprimere entro 90 giorni dalla richiesta.

2. Il Ministro, al solo fine di ottenere, per la prima composizione del Consiglio nazionale per l'ambiente, le terne di cui al precedente articolo 12, comma 1, lettera c), effettua, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, una prima individuazione delle associazioni a carattere nazionale e di quelle presenti in almeno cinque regioni, secondo i criteri di cui al precedente comma 1, e ne informa il Parlamento.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, dopo le parole: «Le associazioni», inserire le altre: «di protezione ambientale».

13.1

SIGNORINO

Al comma 1, dopo la parola: «programmatiche» inserire le altre: «di protezione ambientale».

13.2

IL GOVERNO

Invito i presentatori ad illustrarli.

SIGNORINO. L'emendamento 13.1 si illustra da sè.

ZANONE, *ministro senza portafoglio per l'ecologia*. L'emendamento 13.2 è molto chiaro: si limita a precisare che le finalità perseguite dalle associazioni richiamate in questa legge devono avere riferimento ai temi della protezione ambientale. Questo chiarimento è uno degli utili contributi portati dai lavori della Commissione che ha voluto meglio precisare la caratteristica di queste associazioni per le finalità previste dallo statuto, la continuità dell'azione e la rilevanza esterna.

Ovviamente tutti questi caratteri delle associazioni devono essere riferiti ad una finalità di protezione ambientale. E con ciò si risolve anche la questione sollevata con l'emendamento 13.1 del senatore Signorino.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

RUFFILLI, *relatore*. Il parere è favorevole.

ZANONE, *ministro senza portafoglio per l'ecologia*. Chiedo al senatore Signorino di ritirare l'emendamento 13.1, visto che la questione è risolta con l'emendamento 13.2 in riferimento alle finalità programmatiche di queste associazioni.

SIGNORINO. Il mio emendamento è identico a quello del Governo!

ZANONE, *ministro senza portafoglio per l'ecologia*. Non è identico.

PRESIDENTE. Non è identico, senatore Signorino.

SIGNORINO. Ha ragione, signor Presidente; chiedo scusa perchè ero distratto: secondo

me è migliore il mio emendamento perchè è più preciso! Mi spiego subito. Il Governo si riferisce alle finalità programmatiche di una associazione: io invece, adottando una definizione molto semplice, mi riferisco alla ragione costitutiva di questa associazione, perchè può esserci anche un'associazione degli imprenditori che si dà finalità programmatiche di protezione ambientale. Mi rendo conto di ciò anche sentendo molti miei colleghi che sono qui vicino: ci sono associazioni di cacciatori che sostengono di avere finalità di protezione dell'ambiente. Secondo me è una confusione che si elimina molto facilmente tornando al testo approvato dall'altro ramo del Parlamento che era molto netto e chiaro. Siccome io credo che sia una questione di disattenzione e non di cattiveria dei colleghi, pregherei di adottare la mia dizione e il Ministro di ritirare, caso mai, il suo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.1, presentato dal senatore Signorino.

È approvato.

Onorevole Ministro, intende aderire all'invito del senatore Signorino e ritirare il suo emendamento 13.2?

ZANONE, *ministro senza portafoglio per l'ecologia*. Sì, signor Presidente: approvato l'emendamento 13.1, ritiro l'emendamento 13.2 del Governo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 13 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 14:

Art. 14.

1. Il Ministro dell'ambiente assicura la più ampia divulgazione delle informazioni sullo stato dell'ambiente.

2. Gli atti adottati dal Consiglio nazionale per l'ambiente debbono essere motivati e,

quando la loro conoscenza interessi la generalità dei cittadini e risponda ad esigenze informative di carattere diffuso, vengono pubblicati per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'articolo 3 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, con la menzione del numero del Bollettino Ufficiale del Ministero dell'ambiente, che riporta il testo integrale degli atti stessi nonchè il processo verbale delle sedute.

3. Le associazioni a carattere nazionale e quelle presenti in almeno cinque regioni di cui al primo comma del precedente articolo 13, nonchè quelle locali individuate dalla Regione secondo i criteri di cui allo stesso articolo 13, hanno diritto di accesso alle informazioni sullo stato dell'ambiente disponibili, in conformità alle norme vigenti, presso il Ministero dell'ambiente, le regioni, le province, i comuni e le unità sanitarie locali.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Qualsiasi cittadino ha diritto di accesso alle informazioni sullo stato dell'ambiente disponibili, in conformità delle leggi vigenti, presso gli uffici della pubblica amministrazione, e può ottenere copia previo pagamento delle spese di riproduzione e di una imposta per le spese di ufficio il cui importo è stabilito dal Ministro dell'ambiente».

14.2

SIGNORINO

Al comma 3, sostituire le parole: «Le associazioni a carattere nazionale e quelle presenti in almeno cinque regioni di cui al comma 1 del precedente articolo 13, nonchè quelle locali individuate dalla regione secondo i criteri di cui allo stesso articolo 13» *con le seguenti:* «Tutti i cittadini».

14.3 LOPRIENO, PASQUINO, MILANI Eliseo

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Ministro dell'ambiente determina, con proprio decreto, sentite le regioni, le

modalità di accesso alle informazioni, di cui al presente comma».

14.1 MELANDRI, SAPORITO, FIMOGNARI, BOMBARDIERI, FERRARA Nicola, BERNASSOLA, LOTTI Angelo, FAL-LUCCHI

Invito i presentatori ad illustrarli.

SIGNORINO. Signor Presidente, intervengo brevemente per illustrare l'emendamento 14.2.

La preoccupazione che mi ha indotto a presentare questo emendamento è la seguente: a me sembra che l'articolo 14 nel testo licenziato dalla Commissione ponga un elemento criticabile a livello di principio, perchè limita il diritto di accesso all'informazione, che dovrebbe essere di tutti i cittadini, ad alcune associazioni di carattere ambientale; credo che in questo caso non ci possa essere il sospetto che io difenda chissà quali interessi corporativi, anzi, è vero il contrario. A me sembra che — come recita anche l'emendamento 14.3, presentato dalla Sinistra indipendente — sia importante che ci sia un diritto riconosciuto a qualunque cittadino di accedere all'informazione, salvo evidentemente la osservanza dei divieti fissati dalla legge, come per esempio il segreto industriale e via dicendo — cosa che è esplicita nel mio emendamento — e salvo l'osservanza di una procedura di difesa dell'amministrazione da parte di una proliferazione gratuita di richieste. Per questi motivi ho inteso integrare la norma dell'articolo 14 stabilendo l'obbligo di pagamento delle spese di riproduzione — soprattutto se si tratta di progetti di carattere industriale o comunque di grossi investimenti queste sono rilevanti — e di una imposta per spese di ufficio. Questa è una barriera che in paesi più avanzati del nostro e che riconoscono una piena libertà di accesso, appunto, all'informazione viene posta a tutela dell'amministrazione, e mi sembra che sia importante introdurla anche in questo provvedimento.

PASQUINO. Signor Presidente, con l'emendamento 14.3, da me presentato insieme ai

colleghi Loprieno e Milani Eliseo, proponiamo di sostituire, come è scritto nell'emendamento, la versione molto ampia, ma tutto sommato abbastanza precisa, delle associazioni a carattere nazionale che hanno diritto a richiedere informazioni con quella «Tutti i cittadini». Ci pare che questa esigenza sia oramai sentita ampiamente, e ci pare che, a questo punto, sia addirittura diventata indispensabile alla luce di quello che avviene quotidianamente nell'ambiente — ahimè, non soltanto nostro ma anche esterno — e riteniamo che sia opportuno che ogni cittadino sia in grado di richiedere e ottenere informazioni per quello che concerne l'ambiente in cui vive e in cui vivranno i suoi figli.

SAPORITO. L'emendamento 14.1 si illustra da sè.

DE SABBATA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SABBATA. Signor Presidente, vorrei far notare al senatore Signorino, il cui emendamento ritengo meritevole di accoglimento, che la dizione «una imposta per spese di ufficio il cui importo è stabilito dal Ministro dell'ambiente» non è conforme all'articolo 23 della Costituzione. Gli suggerirei di accettare in luogo della suddetta dizione la seguente: «previo rimborso delle spese di riproduzione e delle spese effettive d'ufficio il cui importo è stabilito con atto dell'amministrazione interessata». Invito perciò il senatore Signorino a far propria tale modifica al suo emendamento.

SIGNORINO. Sono d'accordo ed accetto la modifica suggerita al mio emendamento.

GARIBALDI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* GARIBALDI. Signor Presidente, l'emendamento del collega Signorino è alquanto generico e può quindi ingenerare confusioni, ma soprattutto intasamenti negli uffici della pubblica amministrazione, rimettendo alla

soggettività, alla discrezionalità e agli umori di chi potrebbe anche improvvisarsi ecologista. Quindi, dal momento che è rilevante l'obiettivo che questo emendamento si propone, tanto rilevante che il Parlamento ha in una recente legge introdotto il principio in base al quale ogni cittadino ha diritto di accedere agli atti, ai documenti e alle elaborazioni degli enti locali, proprio in riferimento ad una legge dello Stato, la legge n. 816 del 1985, varrebbe la pena di accogliere l'emendamento 14.1, presentato dal senatore Melandri ed altri, che delega il Governo ad emanare le norme per un accesso ordinato, corretto, funzionale e finalizzato. Mi sembra che l'emendamento 14.2 presentato dal senatore Signorino sia invece destinato a creare confusione.

Lo stesso discorso potrebbe farsi anche a proposito dell'emendamento 14.3. Si dovrebbe accettare, a mio avviso, il principio già sanzionato da una legge; si tratta di coordinarlo, di regolamentarlo, così come è precisato nell'emendamento 14.1.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il senatore Signorino ha dunque accolto la proposta di modifica suggerita dal senatore De Sabbata. Pertanto egli modifica l'emendamento 14.2 nel seguente modo: dopo la parola: «previo» seguono le parole: «rimborso delle spese di riproduzione e delle spese effettive di ufficio il cui importo è stabilito con atto dell'amministrazione interessata».

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

RUFFILLI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario all'emendamento 14.2, anche nel testo modificato, e all'emendamento 14.3. Esprimo invece parere favorevole all'emendamento 14.1

ZANONE, *ministro senza portafoglio per l'ecologia*. Signor Presidente, mi rendo ben conto della portata della questione posta con l'emendamento del senatore Signorino e con l'emendamento del senatore Pasquino, che non è molto dissimile. Tuttavia credo che, a questo punto dell'iter del provvedimento in esame, convenga attenersi al testo elaborato

dalla Commissione. Pertanto concordo con il relatore sul parere negativo agli emendamenti 14.2 e 14.3, esprimendo altresì parere favorevole all'emendamento 14.1.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.2, presentato dal senatore Signorino, nel testo modificato.

È approvato.

SAPORITO. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

L'emendamento 14.3, presentato dal senatore Loprieno e da altri senatori, è assorbito dalla precedente votazione.

DE SABBATA. L'emendamento 14.1 allora è precluso dalla votazione dell'emendamento 14.2.

SAPORITO. Domando di parlare .

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO. Avendo deliberato una norma precettiva tramite l'emendamento 14.2, ritengo che il nostro emendamento 14.1 sia assorbito.

RUFFILLI, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUFFILLI, relatore. Non è vero, collega Saporito, non è così. Intendo sottolineare che, a mio avviso, non è vero che l'approvazione dell'emendamento 14.2 implichi l'assorbimento dell'emendamento 14.1 perchè con l'emendamento 14.2 vengono solamente indicati i soggetti che hanno diritto ad accedere all'informazione, mentre con l'emendamento 14.1 vengono indicate precise modalità per la realizzazione di tutto questo.

SAPORITO. Signor Presidente, intendo mantenere l'emendamento 14.1.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.1, presentato dal senatore Melandri e da altri senatori.

È approvato.

CALICE. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 14 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 15 e delle tabelle allegate:

Art. 15.

1. I ruoli e le relative dotazioni organiche del Ministero dell'ambiente sono stabiliti in conformità alle tabelle A e B allegate alla presente legge.

2. Il consiglio di amministrazione e le commissioni di disciplina del Ministero sono costituiti secondo le norme vigenti ed esercitano le funzioni da esse previste.

3. Presso il Ministero è istituita una Ragioneria centrale dipendente dal Ministero del tesoro.

4. In relazione all'istituzione della Ragioneria centrale di cui al precedente comma 3, la dotazione organica dei ruoli centrali del Ministero del tesoro — Ragioneria generale dello Stato — viene aumentata di complessive 35 unità, così distribuite: tre della *ex* carriera ausiliaria, di cui due con qualifica di commesso (secondo livello funzionale) e una con qualifica di commesso capo (terzo livello funzionale); undici della *ex* carriera esecutiva amministrativa, di cui dieci con qualifica di coadiutore superiore (quinto livello funzionale); tre della *ex* carriera esecutiva tecnica dei meccanografi con qualifica di operatore tecnico (quarto livello funzionale); otto della *ex*

carriera di concetto, di cui sette con qualifica di ragioniere o segretario (sesto livello funzionale) e una con qualifica di ragioniere capo o segretario capo (settimo livello funzionale); dieci della *ex* carriera direttiva, di cui sette con qualifica di consigliere (settimo livello funzionale) e tre con qualifica di direttore aggiunto di divisione (ottavo livello funzionale).

5. I profili professionali di ufficiale e di assistente ecologico saranno determinati ai sensi della legge 29 marzo 1983, n. 93.

6. Nella prima applicazione della presente legge, alla copertura dei posti di organico il Ministro dell'ambiente potrà provvedere mediante inquadramento a domanda:

a) del personale di ruolo già in posizione di comando e di quello fuori ruolo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ed in servizio presso l'Ufficio del Ministro per l'ecologia alla data di entrata in vigore della presente legge;

b) del personale di ruolo in servizio presso altre amministrazioni dello Stato o enti pubblici che, alla data di entrata in vigore della presente legge, esercita funzioni relative alle competenze attribuite al Ministero dell'ambiente;

c) del personale di ruolo in posizione di comando presso l'ufficio del Ministro per l'ecologia ai sensi dell'articolo 12 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, e successive modificazioni e integrazioni.

7. L'inquadramento, con la conservazione della qualifica e dell'anzianità maturata, è disposto con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri del tesoro e per la funzione pubblica, sentito, per il personale di cui al precedente comma 6, lettera b), il Ministro preposto all'amministrazione di provenienza e, per quello di cui allo stesso comma 6, lettera c), il capo dell'amministrazione di appartenenza.

8. Per sopperire alle prime esigenze organizzative e funzionali del Ministero dell'ambiente, il Ministro dell'ambiente può avvalersi, nel limite massimo di 35 unità, di personale assunto con contratti a tempo determinato di durata non superiore a due anni scelto tra elementi di adeguata qualificazione tecnico-professionale ed il cui compenso sarà determinato con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro del tesoro.

TABELLA A.

Livello di funzione	QUALIFICA	Posti di qualifica	FUNZIONE	Posti di funzione
---------------------	-----------	--------------------	----------	-------------------

Quadro A - Dirigenti amministrativi.

C	Dirigente generale	1	Direttore di servizio	1
D	Dirigente superiore	3	Vice direttore di servizio - Consigliere ministeriale aggiunto - Ispettore generale	3
E	Primo dirigente	7	Direttore di divisione - Vice consigliere ministeriale	7

Livello di funzione	QUALIFICA	Posti di qualifica	FUNZIONE	Posti di funzione
---------------------	-----------	--------------------	----------	-------------------

Quadro B - Dirigenti tecnici.

C	Dirigente generale	3	Direttore di servizio	3
D	Dirigente superiore	3	Vice direttore di servizio - Consigliere ministeriale aggiunto - Ispettore generale	3
E	Primo dirigente	7	Direttore di divisione - Vice consigliere ministeriale	7
		13		

TABELLA B.

Carriera direttiva amministrativa.

7° e 8° livello funzionale — Posti n. 30

Carriera direttiva tecnica.

7° e 8° livello funzionale — Posti n. 30

TABELLA B/1.

Carriera di concetto.

6° e 7° livello funzionale

Segretario	Posti n. 70
Ragioniere	Posti n. 10
Ufficiale ecologico	Posti n. 50

TABELLA B/2.

Carriera esecutiva.

4° e 5° livello funzionale	Coadiutore meccanografo	} Posti n. 40
	Assistente ecologico . . .	
	Coadiutore (archivista dattilografo)	Posti n. 96

TABELLA B/3.

Carriera ausiliaria.

2° e 3° livello funzionale	Commesso	Posti n. 30
	Agente tecnico	Posti n. 20

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Nella Tabella A richiamata, al quadro B, sostituire i posti di qualifica e di funzione D e E con i seguenti:

«Quadro B - Dirigenti tecnici

D	Dirigente Superiore	6	Vice direttore di servizio - Consigliere ministeriale aggiunto - Ispettore generale	6
E	Primo Dirigente	18	Direttore di divisione - Vice Consigliere ministeriale	18»

15-Tab. A.1

BASTIANINI

Nella Tabella B richiamata, modificare come segue i contingenti di posti riguardanti le carriere direttiva amministrativa e direttiva tecnica:

«Carriera direttiva amministrativa

7° e 8° livello funzionale Posti n 20

Carriera direttiva tecnica

7° e 8° livello funzionalc Posti n. 40 »

15-Tab. B.1

BASTIANINI

Invito il presentatore ad illustrarli.

BASTIANINI. Signor Presidente, i due emendamenti presentati si propongono l'obiettivo di adeguare l'organico del Ministero ai problemi operativi che il Ministero stesso si troverà ad affrontare per far sì che, ad una dichiarazione di volontà del legislatore, corrisponda una struttura ministeriale capace di operare concretamente.

Il secondo emendamento si limita, rispetto al testo originario della tabella, a proporre la diminuzione di dieci unità del personale amministrativo a favore di un incremento di dieci unità del personale tecnico per far sì che il neonato Ministero dell'ambiente possa avere una quantità di personale tecnico adeguata ai compiti che la legge istitutiva gli affida.

Il primo emendamento incrementa, rispetto alle previsioni iniziali, l'organico del Ministero nei quadri dirigenti mantenendo inalterato, rispetto alle previsioni, il numero di dirigenti amministrativi ed incrementando quello relativo ai dirigenti tecnici ai diversi livelli. La motivazione di questo emendamento è da ricercare nella considerazione che, essendo stato deciso di realizzare tre servizi in direzioni generali, sembra opportuno che questi diversi settori in cui si articoleranno i compiti del Ministero possano essere sostenuti dall'impiego di un adeguato numero di tecnici.

In altre parole l'emendamento cerca di portare alla concezione più moderna della struttura di un Ministero per far sì che possa puntualmente rispondere alle domande tecniche che si troverà ad affrontare nell'esercizio delle proprie funzioni.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

RUFFILLI, relatore. Il parere del relatore è contrario a entrambi gli emendamenti.

ZANONE, ministro senza portafoglio per l'ecologia. Signor Presidente, a me pare una cosa utile che si rafforzino i funzionari del Ministero, appartenenti al ramo tecnico e,

per quanto riguarda la tabella B, con uno spostamento fra personale tecnico e personale amministrativo che non incrementa neppure il numero complessivo dei dipendenti del Ministero.

Per quanto riguarda l'incremento dei dirigenti tecnici, contenuto peraltro in sole 14 unità, circa l'obiezione che è stata espressa all'inizio di questo dibattito dal rappresentante della Commissione bilancio, considero che la stima dei costi di queste poche unità di maggiore personale possa essere ampiamente compatibile con le dotazioni finanziarie di cui al successivo articolo 19.

Poichè, comunque, il relatore ha espresso parere contrario su questo emendamento, il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

GARIBALDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **GARIBALDI.** A me pare che lo spostamento al quadro B, lettere D e E, rispetto allo spostamento previsto alla tabella B concernente la carriera direttiva, amministrativa e tecnica di dieci e dieci unità, per portarle a livello di quadro B — dirigenti tecnici — rispettivamente in aumento in ragione di 3 e 11 unità, con le motivazioni che il collega Bastianini ha dato e con le connotazioni che il Ministero dovrebbe avere, sia ragionevole.

Questo Ministero ha bisogno di tecnici perchè la conoscenza dei fatti inquinanti muove da cognizioni tecniche. Mi sembrerebbero perciò giustificati gli emendamenti presentati dal senatore Bastianini.

Poichè il Ministro si rimette all'Assemblea, esprimo personalmente consenso agli emendamenti presentati dal senatore Bastianini.

PISTOLESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **PISTOLESE.** Signor Presidente, volevo segnalare alla sua attenzione e a quella dei colleghi che stiamo procedendo in una maniera

non abituale e un po' anormale: questa è una seduta notturna, che segue quella di ieri che lei non può protrarre oltre un certo limite perchè è già insolito tenere due sedute notturne consecutive. Questo non è mai successo: abbiamo avuto sedute notturne alternate, ma non consecutive.

Arrivati a quest'ora, alle 23,50, la prego di chiudere la seduta. Credo che, se lei metterà in votazione questa mia proposta, certamente sarà approvata, fermo restando che lo può disporre, essendo di sua competenza, anche senza chiedere ulteriori votazioni. Questo per la dignità del nostro lavoro, che non può proseguire in queste condizioni, che sono veramente anormali e defatiganti. Non si possono costringere i senatori a fare questo tipo di vita!

PRESIDENTE. Senatore Pistolese, le due sedute notturne sono state decise alla unanimità dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Per quanto riguarda poi l'ora di chiusura — l'avrei fatto tra un minuto — la Presidenza aveva già deciso che, votati questi due emendamenti, si sarebbe conclusa la seduta.

Quindi il suo richiamo pare non pertinente.

SAPORITO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO. Signor Presidente, signor Ministro, noi abbiamo perplessità e quindi esprimiamo contrarietà all'emendamento 15-Tab.A.1, perchè in effetti sconvolge tutto l'assetto e la distribuzione del personale, secondo quanto abbiamo detto illustrando un emendamento che abbiamo poi ritirato all'articolo 10, se ben ricordo.

Invece, con l'emendamento 15-Tab.B.1 non si fa altro che operare una diversa ripartizione tra il personale a livello funzionale 7° ed 8° tecnico ed amministrativo. Il numero di unità previste è 60, suddivise in trenta per la carriera direttiva amministrativa e trenta per la carriera direttiva tecnica. Con questo

emendamento si aumenta da trenta a quaranta il numero delle unità del 7° e 8° livello funzionale della carriera direttiva tecnica, come mi sembra giusto data la natura del Ministero, diminuendo di dieci unità la carriera amministrativa. Quindi, sarei favorevole all'emendamento 15-Tab. B.1.

TARAMELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARAMELLI. Desidero ricordare al Ministro che sul problema dei dirigenti abbiamo discusso a lungo in Commissione, perchè le tabelle sono quasi una fotografia. Ora, un raddoppio quasi dei dirigenti tecnici da 18 a 32 mi sembra una proposta che non regga perchè non ne è dimostrata l'esigenza. Quindi non possiamo accettare il primo emendamento, mentre riteniamo giusto il secondo e quindi voteremo a favore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15-Tab. A.1, presentato dal senatore Bastianini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15-Tab. B.1, presentato dal senatore Bastianini.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 15 con le annesse tabelle nel testo emendato.

È approvato.

Rinvio il seguito della discussione alla prossima seduta.

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 8 maggio 1986

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani giovedì 8 maggio,

alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Istituzione del Ministero per l'ambiente e norme in materia di danno pubblico ambientale (1457) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Norme straordinarie per l'accelerazione dell'esecuzione di opere pubbliche (1004).

2. Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese relativo alla promozione ed alla reciproca protezione degli investimenti, con Protocollo firmato a Roma il 28 gennaio 1985.

3. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica socialista democratica di Sri Lanka per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, firmata a Colombo il 28 marzo 1984 (1507).

4. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e le Filippine per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, firmata a Roma il 5 dicembre 1980 (1508).

5. Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 8 alla Convenzione sulla salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, adottato a Vienna il 19 marzo 1985 (1509).

6. Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativo alla manutenzione dei termini e della

linea di confine, firmato a Parigi il 26 maggio 1983, e dello scambio di lettere effettuato a Parigi il 29 novembre 1983 (1521) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica di San Marino e la Repubblica italiana aggiuntivo alla convenzione di amicizia e buon vicinato del 31 marzo 1939, firmato a San Marino il 26 gennaio 1984 (1225) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale delle telecomunicazioni, con protocollo finale, protocolli addizionali, protocollo facoltativo, risoluzioni e raccomandazioni, adottata a Nairobi il 6 novembre 1982 (1712) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*).

9. Assunzione straordinaria presso gli uffici consolari di 1ª categoria di personale temporaneo a contratto, per l'esecuzione all'estero della legge 8 maggio 1985, n. 205, concernente istituzione dei Comitati dell'emigrazione italiana (1610).

10. Concessione di un contributo straordinario al Comitato atlantico per il biennio 1984-1985 (1596) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11. MARINUCCI MARIANI e CODAZZI. — Modifiche e integrazioni alla legge 31 maggio 1984, n. 193, concernente misure per la realizzazione del settore siderurgico e di intervento della GEPI S.p.A. (1588).

12. SAPORITO ed altri. — Modifiche e integrazioni alla legge 1º aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (56).

La seduta è tolta (ore 23,45).

DOTT. PIERFRANCESCO MICHELA ZUCCO

VICE SEGRETARIO GENERALE

Incaricato *ad interim* della direzione
del Servizio dei resoconti parlamentari